

SERIE A I giocatori di Chiarugi sconfitti a Bergamo da un autogol di Batistuta allo scadere Avevano appena riaggantato il pareggio Buona prova dei bergamaschi vicini all'Uefa

Viola shocking La paura fa 90

2 ATALANTA Pinato 7, Porrini 6,5, Minaudo 6,5; Valentini 6, Alemmao 6,5 (79' Magoni sv), Montero 6,5; De Agostini 6, Bordin 7, Ganz 6, Perrone 7, Pisani 6,5 (85' Pasciullo sv), 12 Ambrosio 13 Bigliardi 16 Codispoti
Allenatore: Lippi

1 FIORENTINA Mannini 6; Carnasciali 6, Carobbi 6; Iachini 5, Faccenda 6, Pioli 6; Effenberg 5, Laudrup 4 (86' D'Anna), Batistuta 6, Di Mauro 5 (48' Dell'Oglio 5,5) Baiano 5,5, 12 Mareggini 14 Vascotto 16 Bartoletti.
Allenatore: Chiarugi

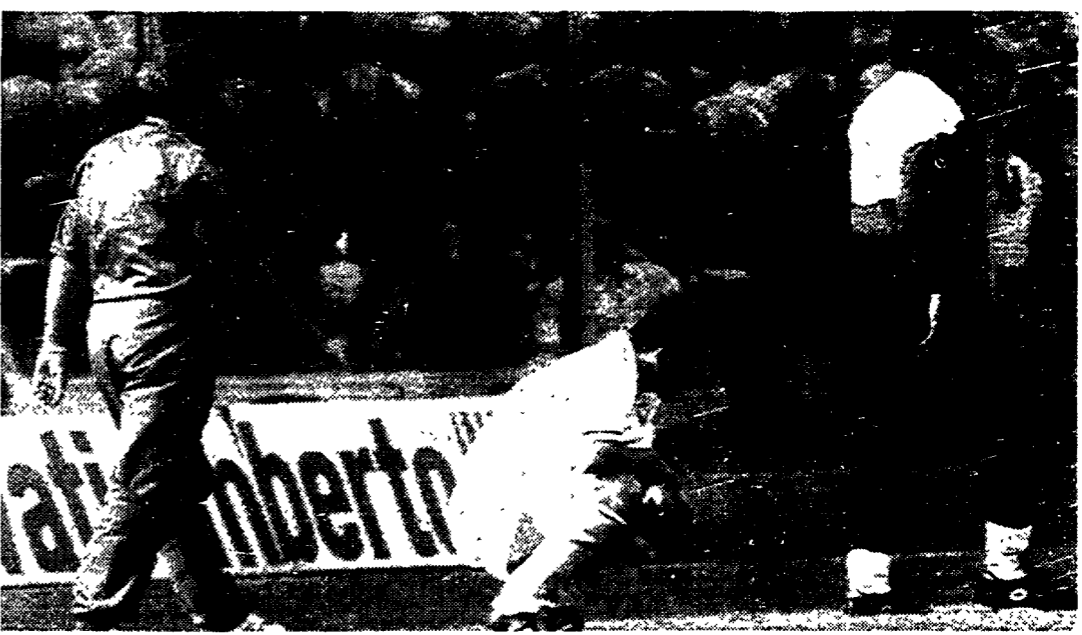
ARBITRO: Amendolia di Messina 6,5.
RETI: 30' Pisani, 85' Faccenda, 88' Batistuta (autogol).
NOTE: angoli 6 a 5 per l'Atalanta. Spettatori paganti 8399 per un incasso di lire 190.626.000. Abbonati 9426 per un razzo di lire 295.902.348. Espulso Iachini. Ammoniti De Agostini, Batistuta, Minaudo, Effenberg, Ganz.

30' Scambio Ganz-Alemmao al limite dell'area fiorentina, palla a Perrone che in semirosciata colpisce la traversa e Mannini sventa in corner. Dalla bandierina batte Ganz, in area il giovane Pisani ruba il tempo e tutte le teste mettono in rete.

75' Assolo di Perrone che di corsa fa 50 metri seminando tre avversari. Si presenta in area, tira: ancora traversa.

85' Punizione di Laudrup sul versante destro dell'attacco viola. Palla a spiovare in area: gigantesca mischia

Un'immagine della Fiorentina: l'allenatore viola Chiarugi e Baiano, accovacciato, lasciano mestamente il campo al termine dell'incontro. Sotto da sinistra: il napoletano Bresciani scappa una buona occasione; Francescoli (Cagliari) ed un duello tra i due Mancini a Foggia



DAL NOSTRO INVIATO
WALTER QUAGNELI

BERGAMO. Mario Cecchi Gori era venuto appositamente da Cannes. Non ne valeva la pena. Il «film» visto allo stadio di Bergamo è risultato orrendo. E la conclusione sconcertante per il presidente della Fiorentina. La sua squadra subisce la dodicesima sconfitta stagionale e scivola verso la serie B. Un ko meritato ma al tempo stesso assurdo. A cinque minuti dalla fine i viola, in inferiorità numerica per l'espulsione di Iachini e in svantaggio di un gol, riescono miracolosamente a peggiorare: Faccenda al termine di una mischia nell'area atalantina trova l'attimo giusto per infilare il pallone in rete. Qualsiasi altra squadra a quel punto alzerebbe un muro a centrocampo, con la forza della di-

spolazione scaraventerebbe palloni in tribuna e cercherebbe ogni appiglio per perder tempo e portare a casa il prezioso pareggio. I viola no. Sbigottiti e gelati dalla paura arretrano e si fanno chiudere e per giunta provocano punizioni nella propria area. In maniera scellerata. Da una di queste nasce un pallone vagante che vola alto, tanto da sembrare inoffensivo. Invece arriva Bordin che coglie l'attimo e dà posizione impossibile lo rimette verso la porta. Qui entra in ballo la sfortuna. La sfera carambola su Batistuta e supera Mannini e finisce in rete. Mancano esattamente due minuti alla fine. I giocatori di Chiarugi si disperano, qualcuno crolla a terra distrutti, qualcuno altri si chiude gli occhi con le mani: non vuol vedere. In tribuna Mario Cecchi Gori si abbandona sulla pol-

IL FISCHIETTO

Amendolia 6,5: è in gran forma. E si vede. Sempre a rigore dell'azione, riesce a cogliere anche le infrazioni più recondite. Usa il pugno di ferro estraendo a getto continuo il cartellino giallo per arginare il nervosismo. Nessuna sbavatura. Forse esagerata l'espulsione di Jachini, peraltro molto focoso. Ad un certo punto prende per il bavero per intimidirlo Dell'Oglio che vorrebbe attaccar briga col giovane Pisani. Il giocatore viola, stupito, s'allontana.



MICROFONI APERTI

Mario Cecchi Gori: «Davvero un capolavoro lasciare Cannes per venire a Bergamo a soffrire in questo modo. Diciamo che ho visto un film che non mi è piaciuto affatto. Fino a ieri ero assolutamente fiducioso nella salvezza. Ora, dopo l'ennesima batosta, comincio davvero a temere che il rischio sia altissimo».

Percassi: «Questo è il pubblico che vorrei sempre. Come del resto la squadra che ha mostrato tutta la sua voglia di vincere. Con tre partite ancora da disputare mi sa proprio che

la scommessa dei 35 punti la vincerò io».

Lippi: «Un'ottima partita, una vitina meritata, strappata col cuore quando sembrava ormai sfumata. Ho visto una Fiorentina molto tesa e preoccupata ma sicuramente hanno risorse sufficienti per potersi salvare».

Chiarugi: «Il calcio è davvero spietato. Perdere in questo modo su autorole dopo aver pareggiato in dieci è davvero sconsolante. Anche perché il punto nella ripresa ce lo eravamo meritati».

Pisani: «È il mio primo gol in serie A e mai avrei pensato, io toscano, di farlo alla Fiorentina e oltre tutto di testa, vista la mia statura non eccezionale».

Perrone: «La vittoria è arrivata forse in maniera casuale quando era difficile crederci ancora».

Jachini: «Al secondo fallo l'arbitro mi ha buttato fuori e mi è sembrata una punizione davvero eccessiva. Adesso però occorre che tutti tirino fuori grinta e determinazione se vogliamo evitare di cadere nel baratro». Gian Felice Riceputi



Doppietta di Borgonovo. Fonseca sbaglia un rigore Adriatici con il cuore Azzurri senza testa

3 PESCARA Marchioro 7, Sivebaek 7, Ferretti 6, Dunga 6,5, Mendy 6,5, Nobile s.v., Compagno 6, Palladini 6,5, Borgonovo 6, Allegri 7 (dall'83' Bivi), Martorella s.v. (dal 26' De Julis 6), (12 Savorani, 13 Rosone, 15 Di Toro).
Allenatore: Zucchini.

0 NAPOLI Galli 5,5, Ferrara 6, Tarantino 5,5 (dal 63' De Rosa), Francini 5,5, Corradini 5, Nela 5,5, Altomare 5 (dal 53' Bresciani 5,5), Crippa 6, Careca 5,5, Zola 6, Fonseca 5, (12 Sansonetti, 13 Cannavaro, 14 Cornacchia).
Allenatore: Bianchi.

ARBITRO: Rosica di Roma 5,5.
RETI: 53' Palladini, 73' e 91' Borgonovo.
NOTE: angoli 6 a 4 per il Napoli; ammonito Borgonovo, espulsi Nobile e Crippa. Spettatori 15mila circa.

pubblico con larga rappresentanza ospite. Per colmo di sventura il Pescara dopo solo ventiquattro minuti resta in dieci per l'espulsione di Nobile che aveva allertato Zola lanciato verso l'area avversaria ma neanche questa favorevole irripetibile occasione sembra svegliare la squadra di Bianchi dal torpore. Anzi sono proprio i biancazzurri adriatici a prendere in mano le redini dell'incontro e cercare con più insistenza di vincere la partita tanto per dare una piccola soddisfazione al pubblico di casa e riconciliarsi con i tifosi.

Il colpo riesce al 7' della ripresa quando Sivebaek (finalmente una prestazione ad alto livello) salta mezza squadra avversaria ed offre a Palladini il pallone della prima rete che il mediano realizza con un violento rastotera. Il Napoli ha due buone occasioni per acciuffare il pareggio ma prima la traversa dice di no ad una punizione dal limite di Zola e poi Sivebaek sulla linea di porta respinge il tiro di Bresciani destinato in fondo alla rete. Al 23' l'arbitro concede un rigore per fallo di mano di Compagno in piena area; batte Fonseca che non è proprio in giornata e Marchioro respinge il tiro. Anche il Napoli resta in dieci per l'espulsione di Crippa ed ora per la squadra di Bianchi sono guai seri. Il Pescara infatti mantiene l'iniziativa e mette al sicuro il risultato con un pallonetto di Borgonovo che proprio allo scadere fa il bis con una mezza papera di Galli.

0 TORINO Marchegiani 5, Cois 5 (59' Poggi 5), Mussi 5, Venturin 5, Annoni 6 (86' Sottili), Fusi 5, Sordo 4, Casagrande 4, Aguilera 5, Scifo 5, Silenzi 4. (12 Di Fusco, 13 Sergio, 14 Zago).
Allenatore: Mondonico.

5 CAGLIARI Ielpo 6,5, Bellucci 6, Festa 6, Sanna 6, Firicano 7, Pusceddu 7, Cappioli 6,5, Herrera 6 (82' Villa s.v.), Francescoli 7, Matteoli 6,5 (88' Pancaro s.v.), Oliveira 6,5. (12 Di Bitonto, 13 Criniti).
Allenatore: Mazzone.

ARBITRO: Beschin di Legnago 6,5.
RETI: 4' Firicano, 10' e 65' Francescoli, 77' Pusceddu, 91' Oliveira.
NOTE: angoli 18 a 1 per il Torino. Ammoniti: Aguilera e Cappioli. Spettatori: 23mila circa.

una punizione eccessiva. Ma il Cagliari non è nuovo a queste imprese. La squadra di Mazzone continua a macerare buon calcio e anche risultati. Loro ancora sperano di agganciare l'Uefa, un traguardo storico per un club che lentamente sta risalendo la china, dopo anni vissuti pericolosamente, tra crisi societarie e risultati scadenti.

La cronaca. Il Cagliari parte subito con il piede pigiato sull'acceleratore e dopo un paio di minuti va vicino al gol Cappelletti che centra il palo. È soltanto un preavviso per i granata che al 4' sono già in svantaggio. Corner di Pusceddu, testa di Matteoli e botta vincente di Firicano, libero con licenza di gol. Il Torino accusa il colpo, non si scuote e al 10' è sotto di due gol. Herrera lancia Francescoli, che batte l'incolpevole Marchegiani. Due gol dopo dieci minuti non è poco cosa. Si scuote il Torino, ma le sue offensive si spengono nelle mani di Ielpo, vigile custode della sua porta. Il rischio più grosso il portiere sardo lo corre per colpa di Sanna, suo compagno, che per liberare la sua area colpisce in pieno la sua traversa.

Nella ripresa la situazione non cambia, anzi si aggrava per i granata, che subiscono altri tre gol: 65' Fusi si fa rubare la palla da Francescoli che fa tris. Pusceddu su invito di Cappelletti arrotonda il risultato al 77' e infine al 91' Oliveira chiude il conto di una giornata da incorinciare per i rossoblu di Mazzone.

1 FOGGIA Mancini 7, Petrescu 6, Nicoli 5,5, Sciacca 6,5, Di Bari 6, Bianchini 5,5, Bresciani 5 (87' Grassadonia), Di Biagio 6,5, Kollivanov 7, De Vincenzo 6,5, Roy 5,5 (67' Mandelli 6), (12 Bacchin, 13 Gasparin, 15 Biagiotti).
Allenatore: Zeman.

0 SAMPDORIA Nuciari 5,5, Mannini, 5,5, Lanna 5, Sacchetti 5,5, Vierchowod 6, Invernizzi 5 (46' Chiesa 5), Lombardo 6,5, Jugovic 5,5, Serena 5, (75' Bertarelli sv), Mancini 5,5, Bonetti 6, (12 Di Latte, 13 Walker, 16 Buso).
Allenatore: Eriksson.

ARBITRO: Boggi di Salerno 5,5.
RETI: 2' Kollivanov.
NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Sciacca, Di Biagio, Bianchini, Lanna. Spettatori paganti 13.039 per un incasso di L. 412.174.500.

prattutto Lanna confuso e pasticciato anche nel battere le puniate, ed il giovane Sacchetti, troppo indeciso. Dopo appena cinque minuti, ed un gol subito, Eriksson ha dunque cambiato tutto disponendo rigole marcatore: Sacchetti-Bresciani, Vierchowod-Kollivanov e Mannini-Roy. Per il resto centrocampo fitto ma davvero poco incisivo, solo Lombardo ha cercato di fare qualcosa sulla destra. In attacco Mancini è stato isolato, e di fronte a sé aveva un portiere, suo omonimo, che gli ha creato altri problemi.

Il Foggia ha dunque meritato la vittoria e sicuramente avrebbe meritato di concludere con più gol di scarto, ma alcuni errori in fase conclusiva e qualche parata di Nuciari, desideroso di riscattarsi, hanno costretto i pugliesi a soffrire fino alla fine. È stato proprio un gol di Foggia: pressing, gioco in velocità e molte occasioni da rete. Un Foggia trascinato dal solito Kollivanov, e orchestrato a centrocampo da Sciacca e Di Biagio, tornato ad esprimersi su buoni livelli. I pugliesi hanno ancora sifonato il raddoppio, con Di Biagio, Roy e Bresciani. I liguri dopo un inizio traballante si sono pian piano ripresi, andando vicino al pareggio in due occasioni che l'abulico Mancini ha sprecato. Nella ripresa la Samp si è ritrovata la traversa con un colpo di testa, Mancini (55' e 80') ha sbagliato gol quasi fatti.

FERNANDO INNAMORATI

PESCARA. Brutto scivolone del Napoli in riva all'Adriatico, dove rimedia una sconfitta che neanche il pur severo passivo esprime compiutamente. In una partita in cui la squadra di Bianchi aveva tutto da perdere e ben poco da guadagnare, ha perso anche la testa: infatti poi degli avversari i partenopei hanno dovuto fare i conti con se stessi, con una scarsissima concentrazione e con altri problemi di ordine tecnico. È scesa in campo una squadra demotivata che aveva forse già perso ogni speranza di inserirsi nella lotta per un posto in Uefa. C'è poi da mettere in conto i grossi problemi del reparto centrale: assenti per squalifica Policiano e Carbone, gli infor-

FEDERICO ROSSI

TORINO. Il Torino che non ti aspetti, ma soprattutto il Cagliari che non ti aspetti e che veleggia al Delle Alpi con una vittoria a forza cinque. Tant'è, infatti, sono stati i gol rifilati con una semplicità ad una squadra granata, apparsa neanche l'ombra della squadra che aveva fatto in plein con una caparbità e una volontà incredibile sette giorni prima all'Olimpico contro la Roma. Ma quello che stupisce è la difesa del Toro: fino a due domeniche fa era la migliore del campionato. Poi in due domeniche ha subito nove gol, anche se in una ne ha fatti cinque. Un crollo improvviso, secco, che praticamente mette fuorigioco i ragazzi di Mondonico dalla corsa per l'Europa.

MARCELLO CARDONE

FOGGIA. Due punti pesantissimi, in tutti i sensi. Il Foggia si libera dagli ultimi dubbi circa la miracolosa salvezza, mentre la Samp vede allontanarsi ancor più le speranze di entrare in Coppa Uefa. Tutto merito o colpa, a seconda dei punti di vista, di un certo Nuciari, che quest'anno ha giocato soltanto una volta in campionato. Il portiere trentatreenne ha infatti subito deludente tutto il primo tempo. Eriksson ha schierato i suoi uomini con il solito 4-5-1, ricorrendo alla zona. Il tecnico svedese si è però subito accorto che non era certo la giornata migliore per riproporre questa tattica. Il tridente Roy-Kollivanov-Bresciani ha infatti subito messo in crisi i quattro difensori, so-

Con questo successo Zeman si è messo praticamente al riparo da ogni sorpresa. I rossoneri hanno, infatti, raggiunto Roma e Napoli, portando a quattro lunghezze il distacco dalle quartultime. La Samp invece ha confermato ancora una volta di essere una squadra indecifrabile, che alterna buone gare ad altre deludenti. Molto deludente è stato tutto il primo tempo. Eriksson ha schierato i suoi uomini con il solito 4-5-1, ricorrendo alla zona. Il tecnico svedese si è però subito accorto che non era certo la giornata migliore per riproporre questa tattica. Il tridente Roy-Kollivanov-Bresciani ha infatti subito messo in crisi i quattro difensori, so-

Con questo successo Zeman si è messo praticamente al riparo da ogni sorpresa. I rossoneri hanno, infatti, raggiunto Roma e Napoli, portando a quattro lunghezze il distacco dalle quartultime. La Samp invece ha confermato ancora una volta di essere una squadra indecifrabile, che alterna buone gare ad altre deludenti. Molto deludente è stato tutto il primo tempo. Eriksson ha schierato i suoi uomini con il solito 4-5-1, ricorrendo alla zona. Il tecnico svedese si è però subito accorto che non era certo la giornata migliore per riproporre questa tattica. Il tridente Roy-Kollivanov-Bresciani ha infatti subito messo in crisi i quattro difensori, so-